

La Ru486 non sfonda il 90% degli aborti restano chirurgici

Da capofila a sesta in Italia: la Toscana snobba la pillola
820 interventi nel 2012: ma in alcune Asl neanche uno

MICHELE BOCCI

LA TOSCANA non è più tra le capofila per l'aborto farmacologico. Dopo aver utilizzato per prima la Ru486, a Pontedera, e dopo aver vinto la battaglia per l'introduzione di questo medicinale nel sistema sanitario nazionale, la regione adesso è sesta in fatto di utilizzo. Appena il 12,5% delle pazienti che ogni anno affrontano l'aborto scelgono la via del farmaco. In tutto circa 820 persone. A precederla la Toscana ci sono Liguria, Valle d'Aosta (entrambe intorno al 25%), Piemonte, Emilia (intorno al 20%) e pure Puglia e Molise. Del resto la media italiana è di poco inferiore al 10%.

Per capire come mai la Ru486 non ha sfondato nella nostra regione bisogna entra-

re nel rapporto tra ginecologi e pazienti. E' evidente che se i professionisti non illustrano la possibilità di ricorrere all'aborto farmacologico, prospettando pro e contro rispetto al metodo chirurgico, le donne non scelgono questa strada. A dimostrarlo è il fatto che in alcune aziende non ci sia nemmeno una paziente che trattata con questa metodica. Praticamente non sono mai partite, segno che nei reparti c'è una chiara contrapposizione a questo tipo di tecnica. E probabilmente le donne lo hanno capito e quelle che vogliono la Ru486 si rivolgono altrove. Sono a zero casi le aziende ospedaliere di Siena e Pisa e anche le Asl di Massa Carrara, Lucca ed Empoli. Poi ci sono le Asl che ne facevano pochissime, come Firenze, appe-

na 4, e Grosseto, ferma a 5. La realtà dove l'aborto farmacologico è più diffuso resta quella pisana (197 casi a Pontedera, dove il dottor Massimo Srebot ha avvitato la metodica), seguita da Viareggio (167) e Livorno (155). Mentre il dato nazionale prende in considerazione il 2012, in Regione sono a disposizione anche i numeri dell'anno scorso. Nel 2013 si vede un aumento della Asl fiorentina (salita a 67 casi) e di Grosseto (33). Careggi invece scende a 59 casi da 66. Per il resto, chi era a zero l'anno precedente, ci è restato, salvo Lucca che però si è fermata ad appena 3 casi.

Nel 2012 in Toscana sono stati fatti 7.121 aborti, il 4,8% in meno dell'anno precedente. Il calo rispetta il trend naziona-

le, che vede una discesa ormai da anni, ma è superiore alla media italiana, ferma al 3,8%. Per quanto riguarda l'obiezione di coscienza, in Toscana il 93,5% delle ginecologie praticano l'interruzione volontaria di gravidanza, contro un dato nazionale medio del 64%, trainato in basso dal Sud. In media i non obiettori fanno un aborto alla settimana (a livello nazionale il dato è 1,4). I ginecologi obiettori sono il 55,6% del totale (la media italiana è quasi del 70%), il secondo dato più basso dopo quello dell'Emilia. Gli anestesisti che non fanno l'aborto sono il 25% e gli infermieri il 28,6%. Tradizionalmente in questo campo la Toscana ha molti meno problemi di altre regioni. E però in questo contesto la Ru486 non ha sfondato.

Siena, Pisa, Massa
Carrara, Lucca, Empoli:
nessuna donna l'ha
richiesta



LA BATTAGLIA
La Toscana è stata la prima a introdurre la pillola abortiva

La sanità

La Ru486 non sfonda il 90% degli aborti restano chirurgici

Un'indagine della Regione Toscana ha rivelato che il 90% degli aborti restano chirurgici, nonostante l'uso della pillola abortiva Mifepristone. La Regione ha commissionato un'indagine per valutare l'efficacia della pillola abortiva e ha scoperto che il 90% degli aborti restano chirurgici. La Regione ha commissionato un'indagine per valutare l'efficacia della pillola abortiva e ha scoperto che il 90% degli aborti restano chirurgici.

SUBARU XV 4WD da € 19.990

Subaru XV 4WD da € 19.990. Il nuovo SUV a 5 porte di Subaru è pronto per le avventure. Con il suo motore boxer 2.0i 16V, il nuovo SUV a 5 porte di Subaru è pronto per le avventure. Con il suo motore boxer 2.0i 16V, il nuovo SUV a 5 porte di Subaru è pronto per le avventure.

MUGNANI AUTO